

Molo per tre navi a San Nicolò «Così si rilancia anche il Lido»

L'ipotesi di Pizzo e Zanetti: devono stare fuori dalla laguna

Anche il Clini-Passera sottolineava la vulnerabilità della laguna

Pochi approdi? Le compagnie spalmano gli arrivi lungo l'intera settimana

Crociere

VENEZIA Il progetto di Cesare De Piccoli, che ha già ottenuto il parere favorevole della Via, immagina un terminal di scalo per 4 navi a ridosso di Treporti. «A lui va il merito di aver aperto la strada alle ipotesi fuori dalla laguna, ma il suo progetto paga l'opposizione del Comune di Cavallino», dicono Giampietro Pizzo e Marco Zanetti, leader dell'associazione Venezia Cambia, che però precisano di parlare a titolo personale. E l'ipotesi di Maria Rosa Vittadini e Stefano Boato all'isola nuova del Mose? «Interessante per la sua reversibilità, ma ha un cordone ombelicale inscindibile con la Marittima», continuano.

Ecco perché ieri mattina Pizzo e Zanetti hanno presentato una terza ipotesi, ovvero un approdo per tre navi (anche oltre i 300 metri) lungo un molo parallelo alla diga foranea di San Nicolò. Un'idea per risolvere il problema delle grandi navi, che dura ormai da 5 anni, da quando cioè il decreto Clini-Passera parlò di una via alternativa al passaggio davanti a San Marco. Le navi passano ancora, il progetto De Piccoli-Duferco è in *stand-by* dopo l'ok della Via, mentre l'Autorità portuale del nuovo presidente Pino Musolino - dopo che due ipotesi si sono di fatto arenate, cioè i canali Contorta e Tresse Nuovo - punta

ora sul Vittorio Emanuele. «La comparazione dev'essere fatta solo tra le ipotesi che tengono le navi fuori dalla laguna», afferma però Pizzo. «Lo stesso Clini-Passera sottolineava "la particolarissima sensibilità e vulnerabilità ambientale della laguna"», aggiunge Zanetti.

L'idea è quella di puntare sul Lido, riqualificando aree demaniali dismesse e rilanciando il turismo. La «Marittima 2» sarà infatti raggiungibile da tre luoghi, sedi di altrettanti check-in: l'aeroporto Marco Polo, la Marittima attuale (dedicata alle navi più piccole, lussuose e *green*, anche se per loro il limite a 40 mila tonnellate è troppo basso) e l'area del forte San Nicolò, riqualificata così come la caserma Pepe, che potrebbe diventare un albergo. Ai crocieristi vanno proposti dei pacchetti che prevedano dei soggiorni al Lido e anche dei tour della laguna, in modo che il trasferimento dalla terraferma non sia solo un viaggio in navetta. «Così potrebbero vedere la laguna dall'altezza giusta», spiegano i proponenti. Dal check-in del Lido agli imbarchi ci potrebbe essere un trenino, come nei grandi aeroporti. Costi e tempi? «Per ora è un'idea, non siamo progettisti, ma sono sicuramente inferiori agli altri progetti». E a chi dice che tre navi sono poche, loro replicano che Venezia deve imporsi sulle compagnie: «Le navi devono essere spalmate su tutti i giorni della settimana».

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Check-in Il piano prevede un check-in al Lido e un trenino verso gli approdi



Grandi navi ecco un nuovo progetto: molo a San Nicolò e una Marittima 2

Un molo per tre grandi navi (oltre i 300 metri di lunghezza) affiancato alla diga foranea di San Nicolò e un terminal diffuso che potrebbe rivitalizzare tutta l'area circostante, compreso l'aeroporto Nicelli. L'idea è di Marco Zanetti e Giampietro Pizzo di VeneziaCambia, i quali a titolo personale hanno fatto la presentazione ieri mattina nella Scoletta dei Calegheri, raccogliendo impressioni favorevoli. In sostanza, un molo parallelo alla diga ma interno alla bocca di porto, con la possibilità di avere collegamenti su rotaia con il Lido.

«L'idea di fondo - spiega Zanetti - è che difficilmente buoni progetti nascono come ripiego a prescindere dalla dimensione che serve al porto. Così abbiamo fatto una riflessione, su un qualcosa di sostenibile e che dia di più di quanto ci sia oggi».

VeneziaCambia sta spingendo perché ci sia il più alto numero di proposte possibile.

«Fondamentale - aggiunge Pizzo, che si era candidato a sindaco nel 2015 - è che ci sia un dibattito pubblico su tutte le proposte che tengano le navi fuori dalla laguna. La novità vera della nostra proposta è introdurre una seconda Marittima, che non sostituisce quella attuale. Non c'è nulla di impattante a livello di infrastrutture, perché si userebbe patrimonio demaniale preesistente. Ci sarebbe la possibilità di check-in in 4 posti differenti: la Marittima, la nuova Marittima nuova, l'aeroporto Marco Polo o, per i clienti di alta gamma, il Nicelli. Non basta - conclude - creare un'infrastruttura, ma occorre creare opportunità di sviluppo per il Lido. Non c'è neppure contrapposizione con l'ambiente, visto che c'è rispetto delle aree Sic ed è solo per solo per 3 navi per volta».

Michele Fullin

© riproduzione riservata



«Una Marittima al Lido» numero chiuso per le navi

Marco Zanetti e Giampietro Pizzo (Venezia Cambia) lanciano la nuova proposta per le crociere. Tre accessi per il check-in, imbarcazioni piccole e non inquinanti

di **Alberto Vitucci**

► LIDO

Una nuova Stazione Marittima al Lido per le navi da crociera, che si aggiunga all'attuale. Diversificando i traffici e imponendo il "numero chiuso" per i giganti del mare. È la proposta presentata ieri da due esponenti dell'associazione «Venezia Cambia», l'ex candidato sindaco Giampietro Pizzo e Marco Zanetti. «Non un progetto esecutivo, non è nostro compito», dicono, «ma un'idea che in questo momento potrebbe segnare una svolta nella progettazione urbanistica dei prossimi anni». In cosa consiste la nuova proposta? Nell'attrezzare una nuova stazione marittima a San Nicolò, dalla parte del Molo sud. Nei nuovi ormeggi, realizzati davanti all'isola artificiale del Mose e all'interno della bocca di porto di Lido, troverebbero posto tre grandi navi da crociera. «La novità», dice Zanetti, «è che noi proponiamo che non siano più di tre, mentre tutti i progetti oggi, compresi quelli di De Piccoli-Duferco e di Boato-Vittadini per il Lido ne prevedono cinque o sei. Proponiamo anche di allargare la ricettività agli altri giorni della settimana. inve-

ce di concentrare gli arrivi solo il sabato e la domenica». Per accedere alle navi si potranno utilizzare tre accessi per fare il check-in. L'attuale Marittima e poi il trasporto su barche. L'aeroporto di Tessera e anche qui il trasferimento via acqua a San Nicolò. Oppure farsi registrare direttamente al Lido, nella nuova struttura realizzata.

«Si potrebbe in questo modo anche rivitalizzare il Lido e utilizzare gli edifici demaniali di quell'area, a cominciare dalla caserma Pepe», continua Zanetti, «rilanciare davvero l'economia dell'isola anche puntando sul vicino aeroporto Nicelli».

L'attuale Marittima, dicono ancora i due proponenti, resterebbe in attività per accogliere le navi medio piccole di nuova generazione, che rispettano i parametri ambientali.

Il punto da rilanciare, continuano Pizzo e Zanetti, è la valutazione di tutte le alternative possibili al Bacino San Marco.

«Ricordiamo che il decreto Clini-Passera, che ha compiuto cinque anni», dice Zanetti, «parlava della delicatezza della laguna, da rispettare. Dunque per noi le alternative devono essere solo quelle che portano

le grandi navi fuori della laguna. Non sono ammissibili nuovi scavi e interventi».

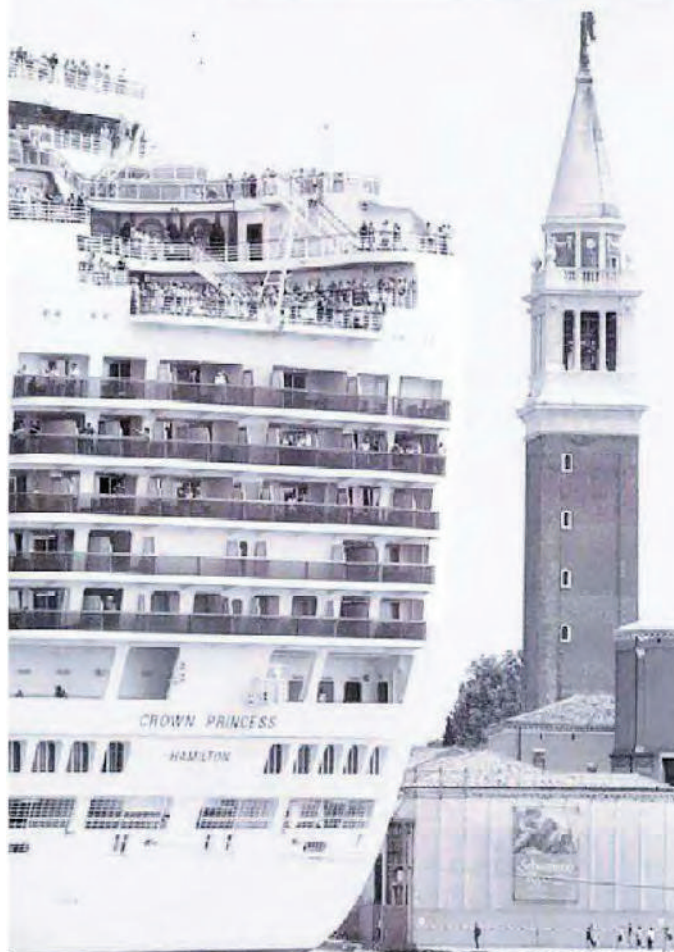
Una proposta che arriva forse a tempo scaduto. Ma che secondo i proponenti ha l'obiettivo di far discutere i nuovi soggetti della vicenda, a cominciare dal presidente del Porto Pino Musolino. «Anche lui, come al sindaco e al governo, invieremo la nostra proposta», dice Zanetti, «la regaliamo alla città nell'anniversario della fondazione di Venezia».

Come inserirla negli iter già avviati? «Ci proviamo, i costi sono sicuramente minori di tutti gli altri progetti, e questo forse è il motivo per cui non ci prenderanno in seria considerazione. I tempi sono molto brevi». In questo momento l'orientamento dei Comune, Porto e ministero è quello di sostenere la proposta del canale Vittorio Emanuele. Andrebbe approfondito, ma senza scavare nuovi canali - come il Tresse o il Contorta - per far arrivare le grandi navi in Marittima. La commissione Via ha finora esaminato due progetti, il Contorta (bocciato) e il Duferco-De Piccoli, promosso con prescrizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crociere a Venezia due Stazioni Marittime



La provocatoria immagine utilizzata per presentare la proposta